

Festival delle Colline Geotermiche - 15a edizione

La bellezza dei margini

SPETTACOLI

- *Giovedì 14 e venerdì 15 maggio (h 21.30 - Pomarance - Teatro De Larderel)*

Teatro Magro

HO VISTO VAN GOGH. Matteo si espone

regia Flavio Cortellazzi / con Matteo Rosignoli, Flavio Cortellazzi / allestimento Teatro Magro / grafica Silvia Cortellazzi / foto Barbara Rondini / scenografie, musiche, costumi Teatro Magro.

Ispirandosi ad una delle ultime opere di Antonin Artaud, "Van Gogh il suicidato della società", Teatro Magro affronta il teatro della crudeltà e la crudeltà dell'arte attraverso la mostra/spettacolo HO VISTO VAN GOGH – Matteo si espone. L'esposizione di 20 quadri realizzati da Matteo Rosignoli mette a confronto due personaggi storici e artistici straordinari: Antonin Artaud e Vincent Van Gogh. Tra loro, a fare da tramite tra le diverse visioni, Matteo che ha dipinto Van Gogh come Artaud lo avrebbe dipinto. Venti quadri, frutto della personale rivisitazione di altrettanti celebri dipinti di Vincent Van Gogh, venti passi verso l'artista. La spontaneità con cui Matteo ripropone i temi e le immagini, nuove ma riconoscibili, suscita stupore immediato. La sua diversità, l'imprevedibilità artistica sono risorse creative da valorizzare nella loro originalità. E le opere che espone lo dimostrano bene. Non solo un percorso di integrazione, quello intrapreso già da qualche anno con Teatro Magro, ma una vera e feconda collaborazione.

- *Lunedì 18 maggio (h 10.00 e h 10.50 Monteverdi M.mo - Sala Polifunzionale). Martedì 19 maggio (h 10.00 e h 10.50 Pomarance - Teatro Dei Coraggiosi), (h 13.30 e h 14.30 -Pomarance loc. Larderello - Scuola). Mercoledì 20 maggio (h 10.00 e h 10.50 Castelnuovo V.C. - Sala Polifunzionale La Pista). Venerdì 22 maggio (h 10.00 e h 10.50 Monterotondo M.Mo - Sala Ex Acli)*

Officine Papage

IN COMPAGNIA DELL'APE SUNNY - Prima nazionale

da un'idea di Ilaria Pardini / drammaturgia e regia di Dario Furini, Emanuele Niego, Benedetta Tartaglia / con Ilaria Pardini / struttura artistica e scenografia Alexandra Mazur-Knyazeva/ produzione Officine Papage.

Nel cuore di un bosco incantato vive Sunny, una piccola ape alla sua prima esplorazione fuori dall'alveare. È curiosa, entusiasta e un po' emozionata. Guidata dai suoni della natura e dal richiamo dei fiori, Sunny intraprende il suo primo grande viaggio. Tra danze leggere, filastrocche ritmate e paesaggi che cambiano, Sunny impara a volare, a cercare il nettare, a raccogliere il polline e a conoscere la magia che trasforma il lavoro di ogni ape in qualcosa di prezioso. Il suo cammino la porta lontano, ma anche verso casa, dove l'attende l'alveare: un mondo organizzato, sorprendente e pieno di ruoli importanti. È una storia di scoperta e crescita, in cui ogni bambino può riconoscersi: nel desiderio di esplorare, nel confronto con ciò che è nuovo, nella sicurezza del ritorno e nella gioia di sentirsi parte di un tutto.

**Progetto Il Festival per le Scuole - Progetto Sezione Open*

- *Giovedì 21 maggio (h 10.00 e h 21.30 Monterotondo M.Mo - Teatro del Ciliegio). Venerdì 22 maggio (h 21.30 Castelnuovo V.C. - Sala Polifunzionale La Pista)*

Kauwa-Auwa

SCAVARE E TOGLIERE. Esistere è una necessità spaziale - Prima nazionale

di Marta Materassi / con Francesca Giglio, Moreno Pio Mondì, Marta Materassi / produzione Atto Due.

Lo spettacolo racconta l'esperienza degli abitanti di Castelnuovo dei Sabbioni, borgo fantasma nel comune di Cavriglia in Valdarno, andato distrutto per due terzi della sua superficie a seguito dell'estrazione a cielo aperto della lignite, grande risorsa mineraria in tutta la valle fin da fine '800. Dopo un'esemplare storia di vittorie sul lavoro e lotte partigiane, Castelnuovo dei Sabbioni perde per la prima volta di fronte alle frane causate dagli scavi minerari. Il paese viene sfollato e distrutto, lasciando un inquietante vuoto nelle anime che lo avevano abitato e attraversato. Qualcosa risuona in noi oggi di questa storia. L'anonimato delle macerie? Il bisogno di ritrovare un senso di comunità? O la rassegnazione di confrontarsi con il vuoto che rimane? I fatti stessi, a partire dall'eccidio nazista ivi avvenuto nel 1944 fino allo svuotamento totale del paese nel 1983, rivelano l'importanza del legame con la terra in cui si è cresciuti ed il dolore della sua perdita. Ad accompagnare lo

svolgersi della vicenda un coro canta le melodie popolari del Valdarno: a Monterotondo [M.mo](#) interviene la Corale Santa Cecilia, a Castelnuovo V.C. interviene la Corale di Valle.

**Progetto Il Festival per le Scuole - progetto Residenze d'Artista*

- Mercoledì 27 maggio (h 10.00 Castelnuovo V.C. - Sala Polifunzionale La Pista)

Teatri d'Imbarco

Tik Tok TAC. Il risveglio del Principe d'Egitto - Prima nazionale

testo e regia Valerio Di Martino, Matilde Zavagli, Francois Meshreki / con Matilde Zavagli e Francois Meshreki.

Una commedia surreale e ironica che intreccia archeologia e attualità. In una sala di un museo fiorentino, Habusai, nobile mummia millenaria, si risveglia improvvisamente, riaprendo gli occhi su un mondo che non riconosce più: un universo fatto di codici fiscali, referti medici, TAC e social. Accanto a lui c'è Teresa, una giovane egittologa toscana, impegnata a ricostruire la sua storia e a fare luce sulle circostanze della sua morte. Anche Habusai è, così, costretto a essere registrato con un codice fiscale e una tessera sanitaria per fare una tac con la quale vogliono scoprire com'è morto. Tra dialoghi brillanti, nozioni sull'Antico Egitto e momenti di poesia inattesa, lo spettacolo apre una riflessione profonda sul tema della migrazione, dell'identità e della memoria. Il viaggio di Habusai attraverso i secoli diventa metafora dei percorsi di chi oggi attraversa confini, frontiere e sistemi amministrativi nella speranza di essere riconosciuto, protetto, ricordato. La ricerca sulla sua morte si trasforma così in un'indagine più ampia: chi decide quali vite meritano di essere conservate, studiate, celebrate? E quali, invece, vengono lasciate ai margini della Storia?

**Progetto Il Festival per le Scuole*

- Mercoledì 27 maggio (h 18.00 Pomarance - Casa Bicocchi)

Valentina Lisi

RICORDI

Spettacolo conclusivo del progetto laboratoriale ideato e condotto da Valentina Lisi, realizzato con la partecipazione delle persone anziane del territorio. Il lavoro nasce come sviluppo di un percorso teatrale condiviso con un gruppo di cittadine e cittadini anziani, incentrato sulla raccolta e rielaborazione delle memorie locali: racconti di vita quotidiana, feste di paese, momenti di incontro e tradizioni che hanno segnato il passato della comunità. Attraverso il linguaggio del Teatro delle Ombre, questi ricordi prendono forma in un intreccio di immagini, voci e suggestioni luminose, dando vita a una narrazione collettiva che mette in dialogo passato e presente. Il progetto si configura come una nuova tappa di un'indagine artistica dedicata alla memoria e all'identità dei luoghi, trasformando le storie individuali in patrimonio condiviso. Un racconto corale che rinnova lo sguardo sulla comunità, restituendone l'anima attraverso le tracce vive della memoria.

** Progetto Sezione Open*

- Giovedì 28 maggio (h1 0.00) e venerdì 29 maggio (h 10.00 e h 21.30 Pomarance - Teatro dei Coraggiosi)

OperazioneMiro

OASI KEBAB

drammaturgia e testi Bruno Orlando / regia operazioneMIRO / con Luca Catarinella, Martina Michelini, Bruno Orlando / voice over Francesca Bovolenta / registrazione tracce e voci Antonio Dominelli / scenografia Luca Catarinella, Marco Tenenti / progetto grafico Edoardo Amedeo / foto e video Alessandra Tocco / fonico di presa diretta Andrea Canto.

In una notte di pioggia, un ragazzo di 19 anni è al suo giorno di prova come cameriere presso la panineria ambulante Oasi Kebab, lungo una strada statale abbandonata. Il paninaro Francesco - lo Chef - lo sottopone al colloquio di lavoro mentre lo istruisce su come funzionerà la gestione del servizio. Ma il ragazzo, in realtà, è lì per un altro motivo. Clarissa, l'unica cliente ad arrivare, sposterà ancora di più gli equilibri di una notte diversa dalle altre e magari rivelatrice. Cosa può portare a fare la noia? Passare le ore al cellulare per noia. Stare chiuso in casa per noia. Mangiare schifezze per noia... Ma quando non c'è nulla che riesca veramente a soddisfare quel senso di vuoto? Allora è possibile che la noia ti renda disposto a tutto, soprattutto se sei un adolescente e senti che il mondo se ne frega di te.

**progetto Il Festival per le Scuole - Progetto Residenze d'Artista*

- *Giovedì 28 maggio (h 17.00 Monterotondo M.mo - Rocca degli Alberti). Venerdì 26 giugno (h 17.00 Monteverdi M.mo - Borgo storico). Sabato 11 luglio (h 17.00 Castelnuovo V.C., loc. Sasso Pisano - Borgo storico)*

Officine Papage

L'IMBARAZZO DELL'INFINITO

da un'idea di Marco Pasquinucci / drammaturgia di Mariagiulia Colace / ispirata al racconto *L'uomo bicentenario* di Isaac Asimov / con Marco Pasquinucci / audio e suoni Diego Ribechini.

In omaggio al territorio e alla profondità dell'ascolto, torna in scena lo spettacolo 'cult' di Officine Papage. L'imbarazzo dell'infinito è un'esperienza teatrale pensata per un solo spettatore alla volta: il teatro come relazione esclusiva, come incontro che accade una sola volta e non può essere replicato identico. Al centro dell'esperienza c'è una voce. Una voce che osserva, interroga, apprende. Una voce che non appartiene, inizialmente, a un corpo visibile. Si presenta come una macchina, un'entità capace di studiare il comportamento umano, di riconoscere emozioni, di imitarle, di simularle. Lo spettatore è solo, accompagnato esclusivamente dall'ascolto in cuffia. La relazione che si instaura è reale: la voce pone domande e lo spettatore è chiamato a rispondere. Non esistono risposte giuste o sbagliate, né percorsi prestabiliti. Ogni esperienza è unica, costruita sull'incontro tra quella voce e quella persona, in quel momento preciso.

- *Giovedì 28 maggio (h 21.30 Monterotondo M.mo - Teatro del Ciliegio)*

Giulia Scotti presenta

QUELLO CHE NON C'È

testo e regia Giulia Scotti / collaborazione al progetto Andrea Pizzalis / consulenza Alessandra Ventrella / con Giulia Scotti / disegno luci Elena Vastano / suono Lemmo / coproduzione INDEX, Tuttoteatro.com / Spettacolo vincitore del Premio Tuttoteatro.com Dante Cappelletti 2023, Menzione speciale bando Odiolestate 2023.

Nella mia famiglia ci sono storie che non vengono raccontate nella convinzione che quello che non si dice non si saprà mai. Della storia di mia zia nessuno ha mai detto niente a me e a mio fratello, quello che sapevamo era che mio padre aveva tre sorelle e che adesso noi abbiamo due zie e che pertanto una delle tre non era più viva, Daniela. Non ho ricordi di lei da viva, né di noi due insieme. Quando è morta nessuno me lo ha detto. Mia zia era morta e la morte fa venire tristezza, per questo, immaginavo, nessuno ne parlava mai. Poi un giorno, avevo venticinque anni, mio padre è venuto da me e mi ha raccontato la storia di Daniela. Lo ha fatto senza fermarsi, senza omettere niente, come se aspettasse quel momento da tutta la vita. Questa è la storia di mia zia come l'ho saputa da mio papà, è la storia di un uomo che vuole salvare sua sorella dalla morte ma non ci riesce. Quasi tutto è vero, alcuni pezzi sono inventati.

- *Giovedì 4 giugno (h 10.00 e h 21.30 Pomarance - Teatro dei Coraggiosi)*

Teatro da Garagem

METAMORFOSES - Prima nazionale

con Ana Lúcia Palminha, Célia Teixeira, João Estima, Rui Maria Pêgo / regia Carlos J. Pessoa / drammaturgia Cláudia Madeira / traduzione Paulo Farmhouse Alberto / scenografia Herlandson Duarte / costumi Carlota Lagido / sound design e tecnico del suono André Carinha / disegno luci, video e operatore Carlos Vinícius / fotografia, video e grafica Vitorino Coragem / con il sostegno di Comune di Lisbona, EGEAC, Giunta Parrocchiale di Santa Maria Maior, Università NOVA di Lisbona e della Direzione Generale per le Arti, Governo del Portogallo | Ministero della Cultura.

"Metamorfoses" è una performance composta da episodi tratti dalle Metamorfosi di Ovidio, che appartengono all'immaginario culturale condiviso del mondo occidentale. Narciso, Eco, Icaro, Orfeo ed Euridice sono alcuni dei personaggi presentati in questo spettacolo attraverso il racconto delle loro storie, tutte segnate dal processo della metamorfosi... In un'epoca di cambiamenti accelerati e trasformazioni radicali, tornare ai testi di Ovidio è particolarmente prezioso per ciò che essi rivelano — in modo esemplare e illuminante — sulla natura umana e i suoi eccessi. Attraverso il tema della metamorfosi, la performance esplora i cambiamenti e le sfide della natura umana. Un'occasione perfetta per far uscire i classici dai libri di scuola e farli vivere sul palco.

**Progetto Il Festival per le Scuole - Progetto Sezione Open*

- *Domenica 14 giugno (h 21.30 Pomarance - Il Piazzone)*

Stefano Massini

LA RICERCA DELLA FELICITÀ

di e con Stefano Massini / musiche dal vivo di Luca Roccia Baldini / produzione Savà Produzioni Creative e Officine della Cultura.

Che cos'è, in fondo, la felicità? Che cosa cerchiamo davvero, quando diciamo di voler essere felici? La felicità è l'obiettivo di ogni essere umano, ma è difficilissimo definirla. In un viaggio emozionante, rocambolesco e pieno di ironia fra storie, personaggi, racconti e testimonianze, Stefano Massini ci porta con sé in un vortice irresistibile di domande e di cambi di prospettiva, fino all'incredibile constatazione che oggi siamo tutti ostaggi di un dovere categorico: essere per forza, a tutti gli effetti, sempre felici. E se non lo siamo, ci tocca simularlo. Benvenuti nel grande teatro della finzione, quello in cui tutti ci imponiamo il sorriso per non finire fra i "perdenti". Ma se allora la felicità, per paradosso, fosse proprio riuscire a essere felici della propria infelicità?

- *Giovedì 18 giugno (h 21.30 Pomarance - Teatro dei Coraggiosi)*

Paola Consani/Officine Papage

ASPETTANDO GODOT...HA DETTO CHE NON VIENE - *Prima nazionale*

con Barbara Pisano, Luca Galluzzo, Alessandra Siotto, Maura Lupi, Simona Marchi, Elisa Grilli, Teresa Mariani, Valerio Cinci, Annamaria Francesconi, Yuri Trinciarelli, Diletta Saviozzi, Nadia Bhihi, Eleonora Cherici, Tullia Amadori / regia Paola Consani / aiuto regia Alessandra Siotto. Progetto teatrale nato dal del laboratorio **La porta senza maniglia**, condotto da Paola Consani.

Il periodo che tutti stiamo vivendo è caratterizzato da una sorta di sgomento collettivo; mai avremmo immaginato gli scenari internazionali che ogni giorno ci raccontano giornali e tv. Ne perdiamo il senso. Nell'assurdo che sperimentiamo ci siamo avvicinati a "Waiting for Godot", in cerca di risposte. Ogni membro del gruppo si è interrogato sul senso e sul non senso della vita. Quali azioni e avvenimenti danno un senso alla nostra vita? Cosa ripetiamo, invece, che di senso non ne ha? Come ci immaginiamo Godot? Chi è e cosa può fare davvero per noi? Ognuno ha dato risposte diverse, che ci hanno traghettato dentro la commedia a modo nostro. Siamo partiti dal non senso per arrivare ad accettare la verità delle cose della propria vita... Godot ha detto che non viene e dunque tutte le belle cose che avrebbe potuto fare per noi non avverranno, se non con il nostro solo aiuto.

** progetto Sezione Open*

- *Venerdì 19 giugno (h 19.00 Monterotondo M.mo - Sala Ex Acli)*

Nicola Della Maggiora

BUCK

di e con Nicola Della Maggiora.

Tutto comincia con un incontro inaspettato: una persona scopre all'interno di un sacchetto abbandonato un essere vivente, che decide di salvare e prendersene cura. Tra i due nasce un legame viscerale, un'amicizia che sfida il tempo. Ma questo equilibrio viene spezzato dall'ombra della tentazione, una figura ambigua che trascina la creatura lontano, in un esilio fatto di neve, gelo e prigionia. In un luogo spietato dove la sofferenza è condivisa con altri simili, emergerà nella creatura il desiderio profondo di ritornare dalla persona che lo aveva salvato. Un racconto emozionante sul desiderio incrollabile di tornare a casa.

**Progetto Sezione Open*

- *Venerdì 19 giugno (h 19.00 Monterotondo M.mo - Sala Ex Acli)*

Diana Anselmo

JE VOUS AIME

con Diana Anselmo e Sara Pranovi / produzione CHIASMA / distribuzione Jean-François Mathieu / videotestimonianze di Paolo Girardi, Leonarda Catalano, Mario Minucci, Maurizio Anselmo, Anna Folchi, Vincenza Giuranna, Diana Vantini, Matteo Pedrazzi / realizzata col sostegno di IntercettAzioni – circuito della Lombardia.

Je Vous Aime è una lecture-performance che tratta di un corto, corto così, da durare appena un secondo: è il 1891, quattro anni prima della *prima* dei Lumière. Demeny inventa un apparecchio capace, per la prima volta, di proiettare una debole immagine in movimento: egli stesso mentre dice "vi voglio bene". Il suo fonoscopio, tecnicamente parlando, condurrà alla nascita del Cinema. A partire dalla Storia e dall'Archivio — strumenti al servizio di un preciso sistema di potere — la performance porta alla luce invece l'antistoria: «coloro di cui la

Storia non tiene conto», rivelando come la prima proiezione in movimento fosse stata ideata per insegnare la lettura labiale a ragazzi Sordi. L'impedimento storico all'uso del corpo e di una lingua fondata sul movimento diventa il fulcro etico e cinestetico della performance: un'azione scenica multimediale, tra LIS, video e Visual Sign, che indaga audismo, fonocentrismo e la riscrittura della «letteratura dei padroni». *Performance in LIS e Italiano.*

** Progetto Sezione Open*

● *Venerdì 19 giugno (h 22.00 Monterotondo M.mo - Sala Ex Acli)*

Franco Corica

MUSIC FOR YOUR BODY. Un viaggio nella dimensione dell'ascolto tattile - *Anteprima nazionale*

Live set a cura di Franco Corica / produzione Forevergreen Associazione Impresa Sociale.

“Music For Your Body” esplora la dimensione vibrotattile dell'ascolto della musica elettronica, reinterpreandola come un'esperienza inclusiva che pone il corpo, nella sua totalità, al centro della percezione. Il suono, infatti, può essere avvertito non solo attraverso l'udito, ma anche tramite le vibrazioni generate dalle onde sonore che attraversano il corpo. Il live set utilizza esclusivamente lo spettro delle basse frequenze ed è concepito per essere diffuso attraverso un sistema di subwoofer. Questo vincolo creativo apre a un linguaggio musicale inedito, che supera la centralità dell'ascolto uditivo e privilegia una fruizione sensoriale più ampia.

** Progetto Sezione Open*

● *Sabato 20 giugno (h 21.30 Montieri loc. Boccheggiano, Piazza S. Agostini)*

Mauro Pescio/Fondazione Teatro Metastasio di Prato

MALAMENTE - *Anteprima nazionale*

di e con Mauro Pescio / in scena musiche originali di Stefano Malatesta / assistente alla regia Giorgia Faoro / scenografa Norma Pescio / light designer Massimo Galardini / produzione Teatro Metastasio di Prato.

Pietro e Paolo, due amici fraterni, appena maggiorenni, nella Milano degli anni '70, mettono in atto quasi per gioco un sequestro. L'ostaggio infatti non è un vero ostaggio ma una complice, amante di uno dei due. Questo episodio scatenerà una reazione a catena lunga oltre vent'anni di manipolazioni, minacce, ricatti e vendette senza esclusione di colpi. I due protagonisti sono eccentrici, imbranati, travolti da meccanismi più grandi di loro che sono incapaci di arrestare, in cui i loro piani - scemi o astuti che siano - incontrano il caos della vita e spostano equilibri. È un'epopea ridicola, tragica nella sua banalità, una storia buffa per cui non si ride, in cui il senso, se proprio lo si vuole cercare, si dipana nel continuo annaspire.

● *Domenica 21 giugno (h 19.00 Castelnuovo V.C. - Piazza del Plebiscito)*

Il Cinghiale e la Balena

I DIARI DELLO STARE - *Anteprima nazionale*

di e con Luigi Ciotta e Pınar Bekaroglu / installazione scenica e creazione luci Andrea Gagliotta / musiche di Gianluca Cangemi / Con il supporto di Officine Papage, Museo Civico Castelbuono (PA), Regione Siciliana, Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Idea Agorà, Performing Land.

Casa, Ev. Siamo arrivati a casa. Dov'è casa? Con queste semplici domande inizia “I Diari dello Stare”, racconto di un viaggio statico scritto a due mani immersi nella natura. Ad Ottobre 2025 Luigi e Pınar hanno fatto una Residenza Artistica in un luogo magico del Parco delle Madonie (PA), ospiti di in un piccolo bivacco dell'Ente Forestale. Isolati dal mondo, senza elettricità, in mezzo ad animali selvatici e sotto un infinito cielo stellato. Il risultato di questa Residenza è stato un viaggio lunghissimo, senza tempo, fatto di passi leggeri, movimenti delicati: un diario comune, frutto dell'unione dei loro due diari giornalieri. Un testo intimo, leggero ed emozionante che attraverso l'osservazione di cinghiali, daini, nuvole, muschio, vento, rosa canina e di tutte le invisibili magie della natura ci parla di vita, amore, rispetto, ascolto, trasformazioni interne ed esterne. E' stato sufficiente “stare” e imparare ad ascoltare. Il linguaggio è quello intimo e informale del Diario, che ben si presta ad una Narrazione diretta; le voci dei due protagonisti si alternano, si mescolano, si confondono, in piena sincerità tra momenti di risa e parole emozionanti, intervallate dalla musicalità della lingua turca nelle numerose poesie di Pınar.

** Progetto Residenze d'Artista*

- *Giovedì 25 giugno (h 19.00 Pomarance - Teatro De Lardere)*

Pilar Ternera – Compagnia A.D.D.A.

DISASTRI. Ovvero quel che resta - *prima nazionale*

con Silvia Lemmi, Marco Fiorentini, Matteo Ceccantini / drammaturgia Francesco Cortoni e Leonardo Ceccanti, Matteo Ceccantini / regia Francesco Cortoni.

Disastri non è uno spettacolo sulla fine, ma sulla vita dopo la fine delle certezze. Indaga ciò che resta dopo un crollo - sociale, economico, ecologico, esistenziale - e interroga il modo in cui viviamo e ciò che scegliamo di trasmettere. La domanda che attraversa tutta la scena è una sola: che cosa vale davvero la pena insegnare a chi verrà dopo di noi? In scena una successione di frammenti, immagini, voci. Non un racconto lineare, ma una struttura stratificata che espone il caos del presente e le sue contraddizioni. Le storie non sono date: si ricompongono nello sguardo di chi guarda.

- *Giovedì 25 giugno (h 21.30 pomarance - Piazza Cavour)*

Valentina Dal Mas

LUISA

di e con Valentina Dal Mas / testo originale di Valentina Dal Mas / direzione tecnica Federico Fracasso / registrazioni audio Matteo Balbo / assistente alla creazione Ludovica Messina Poerio / un ringraziamento a Angela Marangon, Claudia Rossi Valli / con il sostegno di Scenario ETS e Teatro Due Mondi / produzione La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale. *Spettacolo vincitore Premio Scenario Periferie 2023.*

“Luisa” nasce dall’incontro con una fragile donna di nome Luisa. Luisa cuce se stessa all’aria che la circonda, per non sfilacciarsi lontana dal mondo. Zigzaga come una stella smarrita in una costellazione chiamando a raccolta i frammenti sparpagliati di sé; li partorisce nel suo fazzoletto di cielo scontornato affinché rinvenga, il filo della sua vita. Sospinta da un refolo canterino, Luisa lambisce i confini della sua Terra Promessa fino a squarciarli battagliera come “La Libertà” che guida il popolo di Delacroix. Luisa incarna La Fragilità che guida il popolo: un’adunanza di sfumature umane sempre cangianti e dissonanti nel loro divenire. Ma Luisa non sguaina verso il cielo la bandiera di una nazione, issa con disincanto la sua rosa.

- *Venerdì 26 giugno (h 21.30 Monteverdi M.mo - Piazza della Chiesa)*

Oscar De Summa/Fondazione Teatro Metastasio di Prato

I'M LOOKING FOR - *anteprima nazionale*

di e con Oscar De Summa / musiche Davide Fasulo / produzione Teatro Metastasio di Prato.

Un monologo che intreccia autobiografia, racconto performativo e riflessione su tempo e memoria. Il punto di partenza è un incidente a diciotto anni: una frattura che interrompe la continuità della vita e altera lo sguardo. Il trauma modifica la percezione: il tempo rallenta, il corpo si sdoppia dal dolore, emerge una lucidità estrema. Da qui la narrazione si espande: il ricordo individuale si incrina e affiorano immagini non più solo presenti— rituali arcaici, figure di lutto, gesti antichi, memorie di un altro tempo. Il testo costruisce una risonanza tra piani temporali diversi, collegando l’esperienza a un immaginario collettivo. Ne nasce una ricerca che mette in dubbio tempo e spazio come verità uniche, passando dal drammatico a sfumature ironiche che alleggeriscono e unificano il racconto.

- *Sabato 11 luglio (h 21.30 Castelnuovo V. C. loc. Sasso Pisano - Via Cavour)*

Teatro Invito

IN CAPO AL MONDO. In viaggio con Walter Bonatti

di Luca Radaelli e Federico Bario / con Luca Radaelli / Maurizio Aliffi alla chitarra / immagini e ripresa video a cura di Paola Nessi / tecnica Graziano Venturuzzo e Matteo Binda.

Lo scopo dell’avventura è trovare l’uomo, così avrebbe detto Walter Bonatti. Uno dei più grandi alpinisti di sempre, l’ultimo grande esploratore. Noi vogliamo ricordarlo raccontando la sua vita, ma soprattutto la filosofia di un personaggio unico e speciale, che ha cercato di superare i propri limiti come non solo il campione ma ogni uomo dovrebbe fare. In capo al mondo è uno spettacolo che regala il fascino dell’avventura e delle conquiste, le esplorazioni nella natura selvaggia, ma è soprattutto un omaggio alla montagna, che noi, vissuti ai piedi del Resegone e della Grigna, non possiamo non amare. La narrazione si accompagna alla musica dal vivo, proiezioni

di immagini spettacolari ci immergono nelle imprese di Bonatti. Un attore e un musicista ci guidano nella più coraggiosa delle spedizioni: la realizzazione dei sogni di un uomo libero.

● *Mercoledì 5 agosto (h 21.30 Monteverdi M.mo - Campo Sportivo Scirea)*

Andrea Pennacchi

SHAKESPEARE AND ME

di e con Andrea Pennacchi / musiche dal vivo di Giorgio Gobbo / produzione Galapagos Produzioni / distribuzione Terry Chegia.

Harold Bloom sosteneva che Shakespeare avesse inventato l'essere umano. Noi non abbiamo gli strumenti per poter confermare questa affermazione. Di sicuro, però, sappiamo che Shakespeare ha aiutato Andrea Pennacchi, e altre e altri come lui, a conoscere meglio l'umanità. Il corpus shakespeariano è una mappa delle relazioni umane di pronto utilizzo, a patto di continuare a lavorarci sopra, come meccanici, come giardinieri, di non considerarlo mai un testo sacro immobile e inamovibile, la cui interpretazione va affidata a pochi sacerdoti, ma una matrice vivente, un menabò, una lente con cui leggere la contemporaneità. Uno strumento a disposizione di chiunque. In questo spettacolo, Pennacchi ci racconta come Shakespeare, le sue opere e i suoi personaggi gli abbiano cambiato la vita, perché «le storie che racconti modificano il mondo (una persona alla volta)».

***I PROGETTI**

Il Festival per le Scuole

Il Festival per le Scuole è uno spazio dedicato alla crescita e alla scoperta, dove il teatro diventa strumento pedagogico per le nuove generazioni. Attraverso matinée dedicate e restituzioni di laboratori, offriamo a studentesse e studenti l'opportunità di esplorare temi cruciali — dall'ecologia alla memoria storica, fino ai linguaggi dell'attualità — trasformando la platea in un luogo di confronto vivo e partecipato.

Sezione Open

All'interno del Festival, la Sezione OPEN è il cuore di una ricerca che vuole rendere il teatro un'esperienza alla portata di tutti. Non è una sezione isolata dal resto del programma, ma il motore che spinge l'intero cartellone ad essere più accogliente e plurale. In questo spazio, le differenze sono risorse preziose che arricchiscono il modo di creare e vivere gli spettacoli.

OPEN nasce per far sentire a casa spettatori e artisti con storie e abilità diverse: dalle persone anziane o con disabilità, a chi incontra ostacoli linguistici o sensoriali, come i visitatori stranieri, i risiedenti non italofoeni, le persone sorde. Qui sperimentiamo insieme modi nuovi per partecipare alla vita culturale, abbattendo confini fisici e sociali. OPEN non è un evento "a parte", ma il modo in cui il Festival sceglie di essere ogni giorno: una piazza aperta, accessibile e pronta a dare valore all'unicità di ogni persona.

Residenze d'Artista

Il Festival non è solo un palco, ma un luogo di ricerca. Ospitiamo compagnie che abitano i nostri borghi per sviluppare nuovi processi creativi, trovando nel periodo del Festival un'occasione unica di crescita, scambio e confronto. Spesso il pubblico vede in scena uno spettacolo finito, mentre a porte chiuse gli artisti lavorano già al futuro: questa convivenza trasforma il territorio in un laboratorio vivo, dove l'arte nasce dal dialogo quotidiano tra creatività e comunità."

Info

Officine Papage – 334.2698007

info@officinepapage.it

www.officinepapage.it